

CONFARTIGIANATO. Le ditte pagano 2500 euro e il centro garantisce 124 ore di "scuola" speciale

Lavoratori introvabili

«Li formerà il Cesar»

Via al progetto di formazione specifica su competenze oggi mancanti col patto che l'impresa poi assumerà la persona per almeno 12 mesi

Cinzia Zuccon

Fresatori, tornitori, saldatori, carpentieri, operatori di macchine a controllo numerico o lavorazione lamiera: sono figure professionali che le aziende, letteralmente, si rubano. I ragazzi formati nelle scuole sono troppo pochi rispetto al fabbisogno e le imprese non sanno come reperirle. Ma siccome sono fondamentali per la nostra manifattura, Confartigianato Vicenza ha deciso di prepararle attraverso il Cesar, il proprio ente di formazione, favorendo l'incontro tra domanda e offerta. Che si tratti di ragazzi anche senza una formazione specifica, o di adulti in cerca di lavoro che hanno voglia di imparare un nuovo mestiere, c'è la possibilità di trovare un'occupazione stabile e ben retribuita.

MIGLIAIA DI POSTI DI LAVORO DISPONIBILI. Nel solo periodo agosto-ottobre 2019 in provincia sono 3.350 i profili richiesti tra gli operai da impiegare in attività metalmeccaniche ed elettromeccaniche (dati Unioncamere-Anpal). Numeri che confermano una tendenza già evidenziata nel febbraio scorso con un'indagine svolta da Confartigianato tra 400 imprese di queste categorie in uno scenario vicentino generale già con un tasso di occupazione al 67,3% (il più alto dal 2004),



I presidenti Ezio Zerbato e Carlo Pellegrino

tasso di attività record (oltre il 71%) e disoccupazione al 5,3% (3,3% nel 2004). E se in Italia è di difficile reperimento una figura professionale su 4, a Vicenza è introvabile una su 3: peggio è messa solo Bolzano. Tra le aziende metalmeccaniche ed elettromeccaniche la mancanza di operai (oltre che di tecnici) è un problema cronico: il 46,3% cerca personale e in 6 casi su 10 il fabbisogno è di addetti alle macchine utensili. Le imprese sono pronte ad assumere in maniera stabile operai, indipendentemente dall'età, purché con un minimo di formazione, ma 8 aziende su 10 faticano a trovarli. Ora ci pensa il Cesar.

IL PROGETTO DEL CESAR. "Cuore e mente per crescere" è il progetto pilota che mette

insieme domanda, offerta di lavoro e formazione ed è cucito addosso ai fabbisogni delle imprese che preferiscono una formazione di base per poi procedere internamente ad una più specifica. Già una cinquantina quelle consultate e 10 i posti di lavoro subito disponibili. «Non ci sono limiti di età o di istruzione per candidarsi - ha sottolineato il presidente del Cesar, Carlo Pellegrino - ma c'è una condizione essenziale: la buona volontà». Del resto le imprese sono disposte ad investire: 2500 euro per ogni persona da formare è il contributo chiesto alle imprese aderenti a Confartigianato (ma il progetto è aperto anche alle non associate). Per candidarsi basta rivolgersi al Cesar di via Fermi in città o consultare il sito web. Professionisti della

selezione del personale esamineranno le candidature e una volta ammessi alla formazione i candidati seguiranno un percorso di formazione di 100 ore di parte tecnico teorica, 16 ore di formazione obbligatoria sulla sicurezza e 8 ore per sviluppare competenze trasversali.

UN PATTO PER L'ASSUNZIONE.

Il successivo inserimento in azienda prevede un "Patto di reciproco rispetto" che vincola le parti: impegna l'azienda ad assumere la persona con un contratto, inizialmente a tempo determinato per un minimo di 12 mesi, e la persona formata a non lasciare l'azienda prima di un anno, pena risarcire la formazione ricevuta. Un argine al 'recruiting' da azienda ad azienda che avviene sovente in questo settore, data la carenza di personale, e che ha portato le retribuzioni a livelli significativi. Negli ultimi anni si è anche assistito ad un travaso di manodopera dal Veneto all'Emilia. «Le imprese sono disposte ad investire nella formazione di ogni candidato - ha sottolineato Ezio Zerbato, presidente della categoria metalmeccanica ed elettromeccanica di Confartigianato - e questo perché sono consapevoli che ne va della loro crescita, ma hanno bisogno di persone motivate e che condividano i loro valori e sostengano il loro sviluppo». •